

CINEMA/DIECI PUNTATE SU UNO DEI SIMBOLI DELLA TRAGICOMMEDIA ITALIANA

# Vita da Carlo (Verdone)

di **Alessandra Magliaro**



A lato, l'attore Carlo Verdone durante una trasmissione di Rai 2 dello scorso novembre. In basso, il cantante Antonio Guana (foto verticale destra) con il presentatore di Radio Icn, Tony Pasquale.

ROMA. Non una commedia ma una tragicommedia: Carlo Verdone ne è perfettamente consapevole, da sempre ci scherza sopra. L'affetto invadente dei suoi fan, il suo sguardo ironico, quella capacità di distaccarsi dalle cose che capitano sotto i suoi occhi con sarcasmo e un secondo dopo bonariamente ricomprenderle, sono alcuni aspetti della sua esistenza pubblica mentre prova da sempre a difendere con riservatezza quella privata.

Ce n'è per dieci puntate, tante sono quelle di Vita da Carlo, il progetto annunciato nel gennaio 2020 e che a breve sarà sul set. Una serie Amazon Original (prodotta da Aurelio e Luigi De Laurentiis, Filmauro), versione romanizzata della sua vita, secondo quanto apprende l'ANSA, dunque un documentario in cui Verdone interpreterà se stesso ma fino ad un certo punto e ci saranno anche camei dei suoi "amici" di cui però al momento non sono resi noti i nomi.

La comedy Vita da Carlo approderà streaming su Prime Video (dove attualmente altre produzioni italiane sono Lol: chi ride è fuori, Celebrity Hunted, Tutta colpa di Freud e Made in Italia) nell'ultima parte del 2021, in autunno. "Ora, Sopralluogo a Fregene per la serie Vita da Carlo. Primo ciak metà maggio. Sono sulla spiaggia di fronte alla villa di Alberto Moravia che la abitò fino al 1974. Un piacere indescrivibile potersi per un attimo togliere la mascherina all'aria aperta. Un abbraccio a tutti da un litorale pieno di sole e leggero vento": così lo stesso Verdone cinque giorni fa ha annunciato le riprese imminenti. Oltre 85 mila like e 3900 commenti: basta leggerli per trovare quello spaccato verdoniano di cui lo

stesso autore parla sempre, si va da persone che ringraziano "per le risate terapeutiche" fatte fare alla moglie malata a chi si propone come comparsa, chi ricorda incroci con Verdone in tempi lontani e ad insaputa ovviamente del nostro, chi ricorda l'infanzia, chi recita le battute dei film "Aò stai con gli amici del giro del vikingo a Fregene?".

Tra la valanga di interventi tutti affettuosi c'è persino Bruno Bozzetto, un maestro dell'animazione, che scrive una sorta di accorato appello a Verdone che ammira sommamente per conoscersi. Ciak dunque a metà maggio e sopralluoghi in corso in questi giorni non solo a Fregene, ma in

tante lala altre località.

Da un'idea di Nicola Guaglianone e Menotti (Roberto Marchionni) - il duo che ha firmato Lo chiamavano Jeeg Robot -, Vita da Carlo è sceneggiato da loro, con Verdone ovviamente e il fedele Pasquale Plastino ed è anche il debutto del regista di Bianco, Rosso e Verdere in una serie tv in un anno che ha visto l'uscita in libreria dell'autobiografico La carezza della memoria (Bompiani), mentre il nuovo film, pronto e inedito, Si vive una volta sola, è diventato il simbolo del cinema in sala silenziato dal Covid.

"Sarà divertente perché avrò la grande libertà di raccontare senza freni il mio pub-

blico e il mio privato. Se qualcuno mi seguisse durante una mia giornata tipo almeno 4-5 volte avrebbe boati di risate", aveva detto il regista presentando il progetto. "È una sfida con me stesso: riuscire ad essere traducibile fuori dell'Italia, devo incuriosire anche chi in altri paesi non mi conosce. Ma sono sicuro di farcela a farmi capire chi sono e lo farò essendo estremamente sincero. Sarà una specie di autoanalisi filmata. Chi non conosce la mia vita non può capire: da tanti anni sono un punto di riferimento per cose incredibili. Un mese fa - ha detto - mi ferma una persona: 'lei c'ha bisogno di un papa? E mi presenta un tipo vagamente somigliante a Wojtyła. E poi: gli interessa Ratzinger? E dalla macchina esce un tale pure lui somigliante che mi dice 'se vuole parlo anche tedesco'. Ma vi rendete conto?".

Una parte importante di Vita da Carlo sarà relativa alla sanità. "Ho la fama di povero ipocondriaco, mentre sono un appassionato serale che studia gli atti dei congressi medici e avendo azzeccato sei diagnosi importanti sono molto richiesto: all'ora di cena c'è sempre qualche amico che mi chiama chiedendo consigli persino di ginecologia e mammografie che non sono terreno mio, mentre su gastroenterologia, reumatologia e sistema nervoso ho una grande competenza. Poi certo, dico sempre di chiedere conferma al medico, ma siccome ci prendo cominciano ad odiarmi. Insomma ho una vita movimentata e questo racconterò".

Verdone è una miniera di aneddoti: "Non ho un taccuino, io ho una Treccani di aneddoti. La follia abita sotto casa mia, è un continuo".

## Musica leggera/Amore (per la vita) e musica Made in the Bronx

di **Filippo Di Nardo**

BRONX (New York). La musica italiana conquista il Bronx. Artefice di questa dilagante passione è Antonio Guana.

Salemmitano per nascita ma newyorchese d'adozione, il cantante/autore sta riscuotendo un rilevante successo, sia di pubblico che di critica, con il suo brano "Amore Non E", scritto

insieme a Miki Cianciolo.

Triapiantato decenni orsono nella patria del Jazz e del Blues, dove Spirituals e Gospel sono stati per anni i canti di rivolta di quanti erano oggetto di schiavitù, Antonio Guana, con questa canzone (quasi una confessione, direi) che propone un ritmo trascendente, ha posto in essere un dilemma di non facile soluzione: vale la pena de-

dicare una vita intera per inseguire un successo che non è scontato, quantunque si abbiano le carte in regola, perdendo di vista ciò che (forse) davvero conta nella vita di ognuno?

L'Amore che Antonio richiama è quello per una vita normale, nella quale non possono, tantomeno devono, mancare gli affetti più cari: quelli della famiglia, in ogni sua accezione.

Le Radio locali e non solo stanno dando il giusto risalto a questo brano che, seppur catalogabile come Easy Listening, ha una profondità di pensiero/riflessione che non tarda a manifestarsi ad un attento ascolto. E come cantava il naturalizzato italiano Shel Shapiro "... per amore della musica quanta malinconia, quanta follia sulla strada della musica

più amici falsi, sai, che nemici veri io ho incontrato già. E gli amori facili cancellati subito per dar posto all'unico che durerà. Nonostante l'ansia poi di dover scegliere fra spiagge libere e gli occhi suoi...". Quanti uomini e donne in carriera perdono di vista l'unico e vero bene. Una scelta soggettiva, ovviamente. L'impertante è non rammaricarsi per la strada intrapresa.



## Salinger e la sua tossica passione per le teenager

YORK. J.D. Salinger come Woody Allen, "entrambi predatori di teenager". L'accusa è di Joyce Maynard, scrittrice e, quando era ancora giovanissima, compagna dell'elusivo scrittore americano morto in eremitaggio 11 anni fa nella sua casa di Cornish in New Hampshire.

Il documentario di Hbo "Allen contro Farrow", che ha rinnovato le accuse di molestie sessuali sulla figlia adottiva Dylan contro il regista di Manhattan, è stata la molla emotiva che ha spinto la Maynard a rivisitare i mesi in cui fu sedotta dall'autore di uno dei romanzi celebrati dalla letteratura mondiale, "Giovane Holden" (in inglese "Catcher in the Rye"): lei appena diciottenne, lui uno scrittore famoso di 53 anni.

In un articolo su "Vanity Fair", la Maynard traccia paralleli tra il caso Allen e la sua vicenda, denunciando "come la nostra cultura continui a distruggere le donne che osano raccontare la verità su quel che hanno subito per mano di uomini potenti". Joyce racconta che, poco prima del 18/0 compleanno, Salinger cominciò a scriverle lettere che la indussero a credere che l'amava come mai in vita sua: "Diceva che ero perfetta e brillante, ero la sua anima gemella e avremmo vissuto insieme per il resto dei nostri giorni. Io lasciai il college, abbandonai una borsa di studio di Yale e il book tour del mio primo libro. Mi cacciò meno di un anno dopo con parole di disprezzo, lasciandomi in uno stato di profonda vergogna durato per decenni".

L'intervento su "Vanity Fair", così come il documentario di Hbo per i film di Allen, ha creato una nuova chiave di lettura dell'opera di Salinger, la cui ossessione per le teenager era peraltro nascosta in piena luce sia nella biografia (i matrimoni e le relazioni con donne molto più giovani di lui) sia in alcune opere. Nel saggio, intitolato "Predatori con gusto per le teenager", la Maynard rivela di aver appreso nel corso degli anni di decine di donne che, come lei, avevano ricevuto lettere d'amore da Salinger quando erano ancora adoles-

QUOTIDIANO ITALIANO  
**america Oggi**  
New York City - Tel. 307700000 - Fax 307700011

# ONLINE

Il tuo quotidiano

Contenuti esclusivi

Sempre con te

1 SCARICA L'APPLICAZIONE QR CODE

2 INQUADRA IL CODICE CON SMARTPHONE O TABLET

3 COLLEGATI AUTOMATICAMENTE AL SITO

NOTIZIE VIDEO METEO COPIE DEL QUOTIDIANO SFOGLIABILE E...TANTO ALTRO

[www.americaooggi.us](http://www.americaooggi.us)